



Chiarissimo Signore!

Nella speranza di vederla nelle
Vacanze in Padova e di conferire colla V.S.
personalmente ho differito lo scrivere. Per
accidente però non ho potuto trovare il
Padovano e così mi rimetto alle penne.
Ho dovuto debitorie verso di Lei e con una ris-
posta alla Sua pregiatissima lettera 5 mar-
zo a. e. in cui mi espone il suo desiderio
di scrivere libri di testo per la Pedagogia.
Per quei libri di testo per le università il ministro
non mette le mani. Quando sono i libri di
testo per i ginnasi il ministro finora ha fat-
to l'esperienza, che i professori delle univer-
sità anche i più rinomati e i più dotti non
sono in grado di disendere ai bisogni degli scolari
dei ginnasi e che tutti i libri scritti da loro
per i ginnasisti sono o troppo alti o troppo
bassi e non trovano la vera misura. Un'altra
esperienza fatta dal ministro è quella, che
gli autori, che hanno la vera vocazione, sui
vostri libri di testo senza appellare a qualche
ordine o invito. Questi libri poi sono quasi
sempre migliori di quelli, che furono scritti
in conseguenza a qualche ordine ministeriale.

La piena libertà di scrivere libri di
testo e di sottoporli all'esame del
ministero esiste anche nel regno
Lombardo - Veneto. I libri non vengono pres-
critti, ma o raccomandati o sconsigliati e per
una scienza non soltanto uno, ma tanti, quan-
to meritano o l'uno o l'altro.
Già più volte mi sono persuaso, che gli scien-
ziati non sono bene istruiti di questo stato
delle cose e che aspettano a tutti ordini e
insulti determinati. Chiunque sente in se
la vocazione sente lo scrivere, quanto più
tali autori si trovano tanto meglio si parlerà.
Ne nascerà una gara che da cui il migliore
avanzamento dell'istruzione sentirà gran profitto.

Spero, chiarissimo signor Professore, che
da questa lettera, che contiene la vera es-
sanza delle ragioni, che mi conducono nelle
proposte da farsi a V. E. il S. ministro,
si persuaderà che ne un momento di
 stima verso le sue profonde cognizioni ne
una diffidenza personale verso di lei
ci esiste e che la via, che è aperta a
chiunque, resta aperta anche a lei.

Nessun professore del Lombardo - Veneto è
incaricato dello scrivere un libro di testo

di storia naturale, sebbene due sono
incaricati con traduzioni. Ma quelle
traduzioni non impediscono libri originali
anzi libri originali sono da bruciarsi
in sommo grado e soltanto nella man-
canza di tali libri e nello stato dell'
urgente bisogno contro la buona voglia
del ministero si fa internamente qual
che traduzione. Ma di tali lavori non
si può iniziare i coristi della scienza
di quali uno dei primi tiene la cattedra
di botanica nell'università di Padova.
Con somma stima e venerazione

il di lei umilissimo
servitore
Consigl. di Heufler.

Vienno li 13 ottobre 1853.

Ar erythrocarpon Schw. auf feuchten, sandigen Boden, Flusfkies
selten, Sommer; als: Glanegger-Moor (Laur.), an der neuen
Straße ober Mitterfill (Mol.).

Herzogf. Pflanzg.
Dresden M. J. D. L. N. 65.